

Urbino

INCONTRO INSIEME PER VINCERE I TUMORI

Domani a Urbino si terrà un incontro di tutti i volontari e sostenitori del progetto Eubiosia (buona vita) della Fondazione Ant (associazione nazionale tumori) presso il Pelingo, per fare il punto della situazione. Il programma prevede alle ore 11 la Messa, pranzo e buona musica. L'iniziativa è aperta a tutti gli interessati; le prenotazioni vanno fatte entro oggi telefonando al 3483102526 (Veronica).



Da sinistra, Wolf Blitzer riceve gli applausi. Accanto a lui Amerigo Varotti e Giovanni Lani. Nella foto seguente, l'ambasciatore d'Italia Claudio Bisogniero e di fianco gli chef Alberto Melagrana e Samuele Ferri. Nelle foto sotto: Gisella Bianchi, Gabriele Cavallera, Christina Sevilla, Helene Cooper, Paul D'Emilia, Francesca Carli e Danilo Di Paolonicola con Wolf Blitzer

Wolf Blitzer sogna l'Italia e la sua cucina

Il giornalista dedica l'Urbino Press Award ai colleghi: 'Senza di loro non sarei qui'

«SIETE sicuri che Wolf Blitzer arriverà davvero? E' ancora a Boston, c'è la visita del presidente Obama. E' in diretta tv sulla CNN da ore e non si schiuda dalla telecamera per parlare della tragedia dell'altro giorno». Di questo tenore erano le telefonate che arrivavano la mattina di giovedì alla delegazione dell'Urbino Press Award prima della cerimonia di presentazione del vincitore dell'edizione 2013. Poi dopo la pausa pranzo Blitzer torna in diretta dal suo studio, della Situation Room, il programma che lo rende popolarissimo negli USA. Insomma, era a Washington. Alla fine il suo programma è terminato alle 19. Alle 19 e 2 minuti era già in auto per raggiungere il grande ricevimento in suo onore.

AD ATTENDERLO c'erano trecento persone, con l'ambasciatore d'Italia, Claudio Bisogniero, sulla porta per accoglierlo come si farebbe con un capo di Stato. Un applauso e via. Dopo l'introduzione in inglese del segretario del Premio, Gabriele Cavallera, il video nel quale i precedenti vincitori illustravano la città e le Marche, il nostro rappresentante diplomatico ha sottolineato quanto «sia importante nelle relazioni Italia-USA il Premio di Urbino, che riconosce a nome dell'Italia l'eccellenza del giornalismo americano. E che nel 2013 celebra pure l'anno della cultura italiana in America».

BLITZER è subentrato con l'accompagnamento di un applauso lunghissimo.

Lui, uomo dalle infinite capacità oratorie, in grado di mantenere attivi i suoi collegamenti tv per ore, è informatissimo sull'Italia ed è ap-

L'ATTESA
L'incubo di Boston ha fatto temere. Alla fine la cerimonia si è svolta al meglio

parso altrettanto aggiornato su cosa troverà ad Urbino. «Quando arriverò so che mangerò nei migliori ristoranti», aveva detto al presidente del Premio, Giovanni Lani. Che si fosse informato c'era da aspettarselo: intorno a lui pochi minuti prima parlavano animatamente altri vincitori dell'Award:

Helene Cooper, Michael Weiskopf e Sebastian Rotella. «Wolf è un vecchio amico da quando seguivamo la politica di Bill Clinton», racconta Weiskopf, giunto in Ambasciata con l'immane uncinco al posto della mano mancante, accompagnato dalla consorte Rebecka.

«Quanti vengono da Urbino alzino la mano» ha esordito Blitzer. Per poi alzarla lui stesso, dicendo: «Vi dico che anche io sono di Urbino, non solo perché ho vinto il Premio ma perché conosco la cultura che avete prodotto, il rinascimento, gli alti valori». Poi ha spiegato che accettando il Premio si è sentito di dedicarlo alla sua rete ed ai colleghi che lavorano con lui: «Io non sarei qui se non fosse per la CNN, per l'aiuto dei colleghi. E'

vero, mi alzo la mattina col desiderio di fare questo lavoro, la sera vado a letto sapendo di aver imparato cose nuove. Questo avviene anche in momenti difficili: ho appena trascorso giorni a Boston e ho visto grande sofferenza per l'attentato, ho convissuto con la difficoltà di tutti a capire perché sia avvenuta una tragedia come questa. La mia televisione ha una visione delle cose, che è quella di fare informazione 24 ore su 24». Ancora applauso e poi il campione del mondo di fisarmonica, Danilo Di Paolonicola e la soprano Francesca Carli hanno intonato, in un inedito concerto, le più famose arie italiane. Il vino dell'istituto marchigiano di tutela e il tartufo di Acquafredda, preparato dagli chef Alberto Melagrana e Samuele Ferri, hanno fatto il resto.

L'annuncio di ieri all'Ambasciata: un galà tra big e fisarmoniche



Renato Claudio Minardi con Wolf Blitzer

DIRE IN DUE battute chi c'era al ricevimento all'Ambasciata d'Italia per Wolf Blitzer è facile. Tutti quelli che contavano, pochi gli assenti. Motivo? La popolarità a dir poco esagerata di Blitzer negli USA, che l'ha pure fatto diventare interprete di se stesso nell'ultimo film di 007, Skyfall. Ampio il numero di testate presenti: Washington Post, New York Times, Washington Examiner, Smithsonian Magazine (rivista che ha milioni di lettori nel mondo), Bloomberg, BBC, USA Today, Reuters, Financial Times, ABC, Wall Street Journal. Nella delegazione istituzionale c'erano anche il vicepresidente della Camera di Commercio Amerigo Varotti, la direttrice di Aspin Gisella Bianchi, l'assessore provinciale al turi-

simo Renato Claudio Minardi, con l'aggiunta di Vincenzo Canali ed Henry Adamo di Castelfidardo, giunti a Washington per celebrare i 150 anni della fisarmonica in occasione del Premio.

IL PROSSIMO appuntamento del Premio, realizzato con il sostegno della Regione Marche, sarà in Italia, ad Urbino, quando le stanze di Palazzo Ducale ospiteranno la consegna vera e propria del riconoscimento assegnato quest'anno a Wolf Blitzer. La data da segnalare in calendario è il 20 giugno, giorno nel quale i big del giornalismo americano scriveranno un'altra pagina importante di questo evento.



Weiskopf e Sebastian Rotella